

Non ha precedenti in Sardegna il sequestro della moglie del big democristiano

MAI PRIMA UNA DONNA IN OSTAGGIO

Scomodo peso per i banditi: malata stenta a camminare

Chiesto un riscatto rapido: 50 milioni in una sola volta - La madre rilasciata perchè dettasse le condizioni - Come il marito è sfuggito alla cattura - Interrotta la tradizione del «codice barbarico» - Grande spiegamento di forze per l'occasione



Assunta Gardu, la donna rapita

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 30

Una signora di 36 anni, solita di essere malata di cuore e con l'attacco di cuore, è stata rapita e portata in un luogo sconosciuto. La notizia è stata diffusa dai giornali e ha suscitato grande interesse.

Perché i fuorilegge hanno preso in considerazione la salute della signora, non è noto. È possibile che si tratti di un ostaggio di alto livello.

Intanto i banditi hanno chiesto un riscatto di 50 milioni in una sola volta. La madre è stata rilasciata perché dettasse le condizioni.

Difficile il momento di costituire un gruppo di forze per la ricerca della signora. Il marito è sfuggito alla cattura.

I banditi - tre uomini armati e mascherati - hanno ucciso il marito e hanno portato via la signora.

La macchina del rapimento è una Fiat 127 di proprietà della famiglia Gardu. Il marito è stato ucciso.

Un fatto è certo: per i catturati che vengono trovati alle mani dei fuorilegge, la vita è un inferno. Il sequestro della signora Gardu è un caso senza precedenti.

Non è detto in conclusione che si debba in questo caso in altri termini. L'interazione sempre le caratteristiche della tradizione del «codice barbarico».

I nuovi banditi cresciuti in un contesto sociale semi-civile e possono essere protagonisti di gesti inusuali in una società pastorale. Un uomo o una donna sequestrati fa lo stesso. L'essenziale è il riscatto.

Giuseppe Podda

A gennaio 2° aumento del pedaggio autostrade

La Società Autostrade del Friuli aumenterà il tariffa sui pedaggi del 10 per cento a partire dal primo gennaio e applicherà il nuovo sistema di pedaggio.

In sostanza entro il luglio 1971 le tariffe risulteranno aumentate del 20 per cento. Il nuovo sistema di pedaggio prevede un aumento del pedaggio variabile a seconda della categoria delle auto.



Lo accusano per il bimbo ucciso

La polizia continua le indagini sulla tragica fine del piccolo Franco Ruggeri, di 7 anni, trovato morto, forse vittima di un anormale, in una roggia alla periferia di Torino. La necropsia avrebbe accertato che il bimbo sarebbe morto per annegamento e che non avrebbe subito violenza.

Il piccolo Franco era stato trovato, senza indumenti, nella mattina dopo la scomparsa. Oggi la polizia ha fermato un giovane, Ettore Onomoni, di 30 anni sospettato per alcuni precedenti. L'Onomoni (nella foto a sinistra dopo il fermo) nega disperatamente ogni addebito. Contro di lui, fino a questo momento, non è stata raccolta alcuna prova.

Il Salone di Parigi

In passerella il mito auto ma le novità sono pochine

Dal nostro inviato

PARIGI 30. Ai parigini il privilegio di perdere per primi la testa di fronte alla produzione auto mondiale. Il Salone di Parigi è l'occasione per i visitatori del mondo di vedere le novità della serie che continuerà con Londra, Torino e proseguirà a 1971 iniziato con le altre rassegne automobilistiche.

L'abitudine ormai comune a tutte le case di presentare alla stampa prima dei saloni le novità della loro produzione, non toglie interesse almeno dal punto di vista di chi è in cerca di notizie a queste manifestazioni.

Ma la gente continua ad affollare i saloni non tanto per scoprire qualcosa quanto per controllare di persona che la notizia che si è fatta di una certa macchina in base a quanto letto sui giornali corrisponda alla realtà.

Per quel che ci riguarda in casa Citroën non espongono a Parigi nulla di nuovo, anche se sono tutte presenti. Quest'anno al centro della attenzione è la sola Auto bianca, che con la sua «A112» sembra decisamente avviata a conquistarsi in Francia un buon 30 per cento fino a ieri appannaggio delle «mini».

La Fiat che nei primi 7 mesi quest'anno ha venduto in Francia qualcosa come 40 mila automobili piazzando il primo posto tra le case di Vevesailles tutta la sua produzione ma si limita a presentarsi come novità, le note 124 coupé e spider con motore da 2400 cmc. Aspetta di vedere alla porta di Vevesailles la nuova 500 e la 850 a trazione anteriore o il coupé 131 derivato dalla 130 di cui la stampa francese,

aveva fornito ampie anticipazioni. Il nuovo modello di cui si come immaginare delusi quelli che si aspettavano per il 57 Salone «il petto Alfa Romeo» ma è una delusione che la per l'assenza di novità italiane che viene appannaggio di Vevesailles e di visitatori del mondo dalla presenza delle novità francesi.

La Citroën GS (come era facile prevedere) è la vedetta del salone in quanto è quella che osanna alla casa di Vevesailles che ha presentato con temporaneamente la tanto attesa vettura media - e lo ha fatto con una macchina di alto livello tecnico - e la prestigiosa anche se già nota Citroën Maserati.

Nei commenti tuttavia, si avverte il rammarico per il fatto che dietro la nuova Citroën sta oggi la Fiat.

Dalla parte il rammarico non è solo per il fatto che il rammarico e anche per la Simca che allinea le sue ammiraglie 160 e 180 con la nuova Chrysler (e l'ammalco per la Renault che presenta la R12 Gemini) una RG con motore potenziato ma che non dice come i francesi si aspettavano qualcosa di nuovo.

Stesso discorso per la Peugeot dalla quale si attendeva una piccola vettura con motore 1100 cc e che si è in ecce limitati a portare da 1800 a 2000 cc la cilindrata della «504». Il rammarico dei francesi si spiega anche perché Ford e General Motors sono presenti in forze con molti modelli.

La battaglia fra le case automobilistiche fa cadere notano i francesi sempre più aspra, e non basta un modello seppio perfetto come la Citroën GS.

Quel che si sostiene che la carta da giocare è quella dell'assistenza ai clienti.

Fernando Strambaci

Con un misterioso personaggio

La «pista Mattei» torna come chiave del caso De Mauro

Il Signor X era a Palermo 15 giorni fa quando il giornalista scomparve - Contatti con ambienti internazionali della destra

Dal nostro inviato

A due settimane esatte dalla scomparsa di Mauro De Mauro il caso è stato maledettamente imbroglia torna improvvisamente a battica la «pista Mattei», più senza abbandonare quella che porta al guru della droga.

Un inquietante particolare ha dato infatti nuovo impulso a indagini già da tempo avviate in questa direzione (ma che avevano finito con l'arresto) sulle tracce delle ricchezze che il giornalista dell'Ora stava compiendo a richiesta del regista Franco Rosi sulle orme che precedettero la morte del presidente dell'Eni, perito in un assai misterioso incidente aereo al ritorno da una visita agli impianti in Sicilia.

Il particolare è questo: la presenza a Palermo nei giorni della scomparsa di De Mauro di un personaggio che si crede sappia molto sull'affare Mattei, che certamente ha avuto parecchie occasioni di contatto con ambienti internazionali della destra, che conosci De Mauro ma che - riferisce sempre indiscrezioni raccolte in questa - era a Palermo nelle settimane passate per motivi personali, almeno ufficialmente.

A così singolari risvolti di questo soggiorno non convincono la polizia il personaggio e quindi al centro di indagini della squadra Mattei che non cessano di essere sollecitate a Palermo. Anche effetti di una delicta dei due signori (133) spolliti in un fatto che l'ipotesi colpevole tra le forze anche da altri elementi conclusivi. Il fatto per esempio che dalla fine di luglio al giorno in cui è sparito De Mauro non si fosse interessato d'altro che del suo giorno siciliano dell'ingegner Mattei il fatto ancora che la scorta di «qualcosa di grosso» cui De Mauro aveva accennato poco prima di scomparire era ora lì se si sa con certezza da collegarsi all'affare Mattei (in questo senso è una precisa e attendibilissima testimonianza) il fatto che di qualche mese De Mauro avesse lasciato all'Ora il settore della cronaca e delle inchieste per assumersi alla direzione dei servizi civici.

Appelli senza risposta

Resti certo il suo lungo passato di esperto della mala siciliana ed è questo preciso punto di riferimento che si collegano i contatti e i carabini a differenza della polizia. Tuttavia gli sviluppi dell'inchiesta in questa direzione (ed in particolare nel campo del traffico della droga) non vengono apprezzati più in avanti. C'è anche qui un personaggio tenuto sotto controllo non solo per la sua dimostratezza con un certo giro cui De Mauro cercava forse di accostarsi ma anche per la straordinaria somiglianza della sua voce a quella che dall'andone di casa percepiva la figlia di De Mauro mentre il padre che stava ricorrendo per la casa si allontanava da un tipo stavolta con i tre scomposti. Nella di nuovo in pratica l'appunto questa progressiva tendenza alla routine intorno al fatto che smentiva i familiari di De Mauro per la prospettiva dell'inchiesta. Ci sentiamo abbandonati e tremolanti solo - ha detto poco fa - scovoli il moglie del giornalista mentre si giunge al giro di una delle due settimane di fatto mistero sulla scomparsa del giornalista - e ciò che più è in corso è l'impresione che si tratta qui di una tremenda storia che si chiama il lenzo.

Ogni appello per un aiuto concreto anche minimo è rimasto senza risposta. I mesi scorsi si è venuto anche questi fatti. Ne ha appena visto i fatti in un'ora ad Alcamo un comunista è stato ucciso con due pistole cariche a bruciapelo. Il figlio del delitto - una cantina sociale - era illuminato a giorno con una fotocopiatrice. A pochi passi di lui c'erano tre persone nessuno ha visto nulla. Ma questa è un'altra storia.

Giorgio Frasca Polara

VIA VENETO: un giovane vittima di un regolamento di conti all'alba

Ferito a revolverate davanti al night

Non è grave - Lo scontro fra due bande rivali - Altre due persone sono rimaste ferite ma sono riuscite a dileguarsi - «E' lui, è lui che mi ha sparato...» - Uno dei pistolieri è riuscito a sfuggire alla polizia in circostanze movimentate - Il commissariato afferma di aver identificato tutti i sette contendenti - Un altro misterioso episodio dietro il racket dei locali notturni

Dal nostro inviato

Regolamento di conti all'alba nei pressi di via Veneto. Due bande rivali si sono affrontate a colpi di revolverate. Due sono rimaste ferite ma sono riuscite a dileguarsi. «E' lui, è lui che mi ha sparato...» - Uno dei pistolieri è riuscito a sfuggire alla polizia in circostanze movimentate. Il commissariato afferma di aver identificato tutti i sette contendenti. Un altro misterioso episodio dietro il racket dei locali notturni.

Il regolamento di conti è avvenuto nei pressi di via Veneto. Due bande rivali si sono affrontate a colpi di revolverate. Due sono rimaste ferite ma sono riuscite a dileguarsi. «E' lui, è lui che mi ha sparato...» - Uno dei pistolieri è riuscito a sfuggire alla polizia in circostanze movimentate. Il commissariato afferma di aver identificato tutti i sette contendenti. Un altro misterioso episodio dietro il racket dei locali notturni.

Il regolamento di conti è avvenuto nei pressi di via Veneto. Due bande rivali si sono affrontate a colpi di revolverate. Due sono rimaste ferite ma sono riuscite a dileguarsi. «E' lui, è lui che mi ha sparato...» - Uno dei pistolieri è riuscito a sfuggire alla polizia in circostanze movimentate. Il commissariato afferma di aver identificato tutti i sette contendenti. Un altro misterioso episodio dietro il racket dei locali notturni.

Il regolamento di conti è avvenuto nei pressi di via Veneto. Due bande rivali si sono affrontate a colpi di revolverate. Due sono rimaste ferite ma sono riuscite a dileguarsi. «E' lui, è lui che mi ha sparato...» - Uno dei pistolieri è riuscito a sfuggire alla polizia in circostanze movimentate. Il commissariato afferma di aver identificato tutti i sette contendenti. Un altro misterioso episodio dietro il racket dei locali notturni.

L'ingresso del night «Carrousel» in via Emilia pianonato dalla polizia. Nella foto piccola il giovane ferito a revolverate

Con gatti, cani e galline

In grotta 463 giorni lo speleologo scrittore

NIS (Giulio) 30. Lo speleologo 463 giorni in una grotta. Il fatto è che il signor X era a Palermo 15 giorni fa quando il giornalista scomparve.

Lo speleologo 463 giorni in una grotta. Il fatto è che il signor X era a Palermo 15 giorni fa quando il giornalista scomparve. Con gatti, cani e galline.

Lo speleologo 463 giorni in una grotta. Il fatto è che il signor X era a Palermo 15 giorni fa quando il giornalista scomparve. Con gatti, cani e galline.

Lo speleologo 463 giorni in una grotta. Il fatto è che il signor X era a Palermo 15 giorni fa quando il giornalista scomparve. Con gatti, cani e galline.

Lo speleologo 463 giorni in una grotta. Il fatto è che il signor X era a Palermo 15 giorni fa quando il giornalista scomparve. Con gatti, cani e galline.

Fu un diplomatico del Vaticano

E' morto a 91 anni il cardinale Masella

Il cardinale Masella è morto a 91 anni. Fu un diplomatico del Vaticano.

Il cardinale Masella è morto a 91 anni. Fu un diplomatico del Vaticano. E' morto a 91 anni il cardinale Masella.

Il cardinale Masella è morto a 91 anni. Fu un diplomatico del Vaticano. E' morto a 91 anni il cardinale Masella.

Il cardinale Masella è morto a 91 anni. Fu un diplomatico del Vaticano. E' morto a 91 anni il cardinale Masella.

Il cardinale Masella è morto a 91 anni. Fu un diplomatico del Vaticano. E' morto a 91 anni il cardinale Masella.

Regolamento di conti all'alba nei pressi di via Veneto. Due bande rivali si sono affrontate a colpi di revolverate. Due sono rimaste ferite ma sono riuscite a dileguarsi. «E' lui, è lui che mi ha sparato...» - Uno dei pistolieri è riuscito a sfuggire alla polizia in circostanze movimentate. Il commissariato afferma di aver identificato tutti i sette contendenti. Un altro misterioso episodio dietro il racket dei locali notturni.

Il regolamento di conti è avvenuto nei pressi di via Veneto. Due bande rivali si sono affrontate a colpi di revolverate. Due sono rimaste ferite ma sono riuscite a dileguarsi. «E' lui, è lui che mi ha sparato...» - Uno dei pistolieri è riuscito a sfuggire alla polizia in circostanze movimentate. Il commissariato afferma di aver identificato tutti i sette contendenti. Un altro misterioso episodio dietro il racket dei locali notturni.

Il regolamento di conti è avvenuto nei pressi di via Veneto. Due bande rivali si sono affrontate a colpi di revolverate. Due sono rimaste ferite ma sono riuscite a dileguarsi. «E' lui, è lui che mi ha sparato...» - Uno dei pistolieri è riuscito a sfuggire alla polizia in circostanze movimentate. Il commissariato afferma di aver identificato tutti i sette contendenti. Un altro misterioso episodio dietro il racket dei locali notturni.

Il regolamento di conti è avvenuto nei pressi di via Veneto. Due bande rivali si sono affrontate a colpi di revolverate. Due sono rimaste ferite ma sono riuscite a dileguarsi. «E' lui, è lui che mi ha sparato...» - Uno dei pistolieri è riuscito a sfuggire alla polizia in circostanze movimentate. Il commissariato afferma di aver identificato tutti i sette contendenti. Un altro misterioso episodio dietro il racket dei locali notturni.

Il regolamento di conti è avvenuto nei pressi di via Veneto. Due bande rivali si sono affrontate a colpi di revolverate. Due sono rimaste ferite ma sono riuscite a dileguarsi. «E' lui, è lui che mi ha sparato...» - Uno dei pistolieri è riuscito a sfuggire alla polizia in circostanze movimentate. Il commissariato afferma di aver identificato tutti i sette contendenti. Un altro misterioso episodio dietro il racket dei locali notturni.

Il regolamento di conti è avvenuto nei pressi di via Veneto. Due bande rivali si sono affrontate a colpi di revolverate. Due sono rimaste ferite ma sono riuscite a dileguarsi. «E' lui, è lui che mi ha sparato...» - Uno dei pistolieri è riuscito a sfuggire alla polizia in circostanze movimentate. Il commissariato afferma di aver identificato tutti i sette contendenti. Un altro misterioso episodio dietro il racket dei locali notturni.

Il regolamento di conti è avvenuto nei pressi di via Veneto. Due bande rivali si sono affrontate a colpi di revolverate. Due sono rimaste ferite ma sono riuscite a dileguarsi. «E' lui, è lui che mi ha sparato...» - Uno dei pistolieri è riuscito a sfuggire alla polizia in circostanze movimentate. Il commissariato afferma di aver identificato tutti i sette contendenti. Un altro misterioso episodio dietro il racket dei locali notturni.

Il regolamento di conti è avvenuto nei pressi di via Veneto. Due bande rivali si sono affrontate a colpi di revolverate. Due sono rimaste ferite ma sono riuscite a dileguarsi. «E' lui, è lui che mi ha sparato...» - Uno dei pistolieri è riuscito a sfuggire alla polizia in circostanze movimentate. Il commissariato afferma di aver identificato tutti i sette contendenti. Un altro misterioso episodio dietro il racket dei locali notturni.

Il regolamento di conti è avvenuto nei pressi di via Veneto. Due bande rivali si sono affrontate a colpi di revolverate. Due sono rimaste ferite ma sono riuscite a dileguarsi. «E' lui, è lui che mi ha sparato...» - Uno dei pistolieri è riuscito a sfuggire alla polizia in circostanze movimentate. Il commissariato afferma di aver identificato tutti i sette contendenti. Un altro misterioso episodio dietro il racket dei locali notturni.